

percorsi  
tra  
omziogst  
e anti  
fascismo

29 marzo 2021

memoria  
storia  
didattica  
**fondazione**  
**fossoli**  
ricerca  
studio  
recupero  
conoscenza  
futuro



la  
è libertà  
un  
metodo



**29 marzo ore 11.30**

**"Le loro prigioni". Tre piemontesi (Monti, Mila, Foa) nelle carceri fasciste**

La lezione mira a disegnare le personalità di tre antifascisti piemontesi – dove "piemontesi" non va ovviamente inteso in senso localistico – che sono stati imprigionati per antifascismo nelle carceri del regime.

Augusto Monti, il professore per eccellenza, e due suoi allievi al Liceo "D'Azeglio" di Torino: Vittorio Foa e Massimo Mila, il primo storico e sindacalista di grande intelligenza, il secondo musicologo – e soprattutto "verdista" – di chiara fama.

Furono arrestati tutti e tre a Torino, Foa il 15 maggio 1935, Mila lo stesso 15 maggio dello stesso anno e Monti il 31 gennaio dell'anno successivo.

La comune sentenza di condanna venne formulata alle ore 21 del 28 febbraio 1936: Vittorio Foa condannato a quindici anni, Mila a sette, Monti a cinque e un mese.

A connettere le fila di una comune "avventura" sono le lettere che dal carcere i tre scrivono ai loro famigliari, o figlia (Monti) o madre (Mila) o genitori (Foa).

Tre epistolari dettati dalla comune privazione della libertà, che possono essere definiti in base al temperamento e alle predilezioni di ognuno dei protagonisti, ma anche in base ai comuni orientamenti e alle affinità culturali che, pur con le debite differenze, è possibile individuare.

A fare da ponte la comune origine "piemontese", non mancando di coinvolgere altre figure – anche femminili – che saranno poi protagoniste della Resistenza.

**Bibliografia**

**Augusto Monti**, *Lettere a Luisotta (1936-1939)*, a cura di Luisa Monti, Cuneo, Araba Fenice, 1995

**Vittorio Foa**, *Lettere della giovinezza (1935-1943)*, a cura di Federica Montevecchi, Torino, Einaudi, 1998

**Massimo Mila**, *Argomenti strettamente famigliari (1935-1940)*, a cura di Paolo Soddu, introduzione di Claudio Pavone, Torino, Einaudi, 1999

**Massimo Mila**, *Scritti civili*, a cura di Alberto Cavaglion, con una nota di Giulio Einaudi, Torino, Einaudi, 1995

**Giovanni Tesio  
(1946)**

Già ordinario di letteratura italiana presso l'*Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"*, ha pubblicato alcuni volumi di saggi (l'ultimo, *La luce delle parole*, per *Interlinea*, nel 2020), una biografia di Augusto Monti, una monografia su Piero Chiara, molte antologie. Ha curato per *Einaudi* la scelta dall'epistolario editoriale di Italo Calvino, *I libri degli altri (1991)* e più recentemente la conversazione con Primo Levi, *Io che vi parlo (2016)*, e presso *Interlinea* un altro volume, *Primo Levi. Ancora qualcosa da dire (2018)*.

Sempre presso *Interlinea* ha poi pubblicato un pamphlet in difesa della lettura, della letteratura e della poesia, *I più amati. Perché leggerli? Come leggerli? (2012)*, e un "sillabario" intitolato *Parole essenziali (2014)*.

E ultimamente le due antologie, *Nell'abisso del Lager (2019)*, su poesia e Shoah e *Nel buco nero di Auschwitz (2021)* su prosa e Shoah.

È condirettore della rivista *Letteratura e dialetti* ed è tra i fondatori e direttori della collana di poesia *Lyra*.